

SCAFFALE

“Le sette lune di Maali Almeida” per scoprire chi l’ha ucciso

All’indomani di una maratona di poker, Malinda Albert Kábalana, detto Maali Almeida, un fotoreporter di guerra freelance, accanito giocatore d’azzardo e omosessuale non dichiarato, si sveglia in un luogo sconosciuto, scombuscolato e contuso da una notte di eccessi. Il malessere che prova è causato dal suo corpo tumefatto e quel posto caotico, in cui soffia un vento fortissimo, pieno di gente dall’aspetto raccapricciante, è in realtà “il Mezzo”, una sorta di ufficio di collocamento dell’aldilà.

Maali è morto, di morte violenta, ma non ricorda né come né dove, il protocollo prevede che gli venga concessa una settimana per concludere tutto ciò che ha lasciato in sospeso sulla terra prima di passare all’eterna ricompensa o punizione. Sette lune per scoprire chi l’ha ucciso e perché.

Vagando tra demoni e anime in pena, impara a muoversi cavalcando il vento e a vedere e sentire tutto ciò che accade tra i vivi, scoprendo però che solo concedendo un estremo sacrificio riuscirà ad interferire sul mondo reale.

“Le sette lune di Maali Almei-

da” di Shehan Karunatilaka (Fazi Editore, pp. 456, euro 20,00) vincitore del prestigioso Booker Prize del 2022, è una storia di fantasmi, una commedia oscura e assurda, intrisa di realismo magico e irriverenza, un misto di generi con continui riferimenti letterari e cinematografici, classici e popolari, dalla satira politica ispirata da Kurt Vonnegut alle avventure del “Ghost” Patrick Swayze, (oltretutto, accidentalmente perché dubito che l’autore la conosca, alla nostrana serie tv Rai “La Porta Rossa”).

Una trama tortuosa, intrecciata dalle voci alternate dei vivi e dei morti e una narrazione caustica in seconda persona, difficile da seguire ma efficace, che parla al protagonista, un antieroe ribelle e dissoluto e che, a volte, sembra rivolgersi direttamente al lettore, perché «ognuno ha uno spirito accovacciato dietro».

Un romanzo storico e di denuncia, un thriller soprannaturale che richiede un grande sforzo per barcamenarsi tra gli innumerevoli personaggi, di fantasia o realmente esistiti, ma che, allo stesso tempo, suscita la curiosità di conoscere e comprendere oltre che una cultura molto distante dalla nostra, le dinamiche e i tragici accadimenti, per lo più sconosciuti, della feroce e violenta guerra civile dello Sri Lanka.

